EUROPA DONNA ITALIA

Member: EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

quaderni di

POLICY BRIEF

Benefici e impatto dell'allargamento dell'età dello screening mammografico

Proposte nazionali, regionali & strategie comunicative

2

Con il supporto dell'Osservatorio Nazionale Screening - ONS

OSSERVATORIO NAZIONALE SCREENING

INDICE

1 INTRODUZIONE
2 LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO
3 LE RICHIESTE DI EUROPA DONNA ITALIA
Attività di advocacy per una equa prevenzione
4 MESSAGGI CHIAVE
5 IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

INTRODUZIONE 1

Nello scorso novembre Europa Donna Italia ha realizzato, pubblicato e presentato **Diagnosi e Screening: obiettivi e richieste per un concreto diritto alla salute,** il suo primo **Quaderno di Policy Brief** contenente tre raccomandazioni (intese come richieste a cui seguono proposte attuative) rivolte a Istituzioni, Rappresentanti della politica, Società scientifiche e soggetti dell'Advocacy. Il Documento era realizzato con il supporto dell'Osservatorio Nazionale Screening e con il patrocinio e la partecipazione di AIOM Fondazione, GISMa, SIRM e Senonetwork e ha richiamato fortemente l'attenzione sul tema dell'età eleggibile per gli screening mammografici.

NOVEMBRE 2024

Le richieste del Primo Quaderno di Policy Brief sono:

Ripensare all'età degli Screening, secondo due chiare linee di azione: abbassare, in tutto il Paese, a 45 anni l'età dell'accesso allo Screening mammografico organizzato ed elevare a 74 anni l'età conclusiva dello stesso, revisionando di conseguenza i LEA e uniformando in tal senso i programmi di prevenzione in tutto il Paese.

Ripensare alla Comunicazione, giungendo a rinnovare sia il contenuto sia lo "strumento" di invito, ovvero la lettera cartacea destinata alle donne italiane, per far sì che la comunicazione-ingaggio attraverso gli screening sia più attrattiva e coinvolgente e non venga percepita come un atto solo burocratico-formale.

Ripensare al Primo Accesso, assicurando le modalità più appropriate per verificare l'anamnesi della donna che si presenta per la prima volta allo screening, per facilitare la verifica della eventuale familiarità e/o ereditarietà.

DA OTTOBRE A DICEMBRE 2025

Abbiamo patrocinato uno studio **Altems Advisory, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma**, che ha l'obiettivo di analizzare il **rapporto tra costi e benefici dell'estensione del programma di Screening Mammografico** su tutto il territorio italiano. I ricercatori coinvolti in questo studio affermano i benefici della diagnosi precoce in termini di riduzione dei costi per la gestione di

casi diagnosticati in stadio **avanzato** e di miglioramento della sopravvivenza delle pazienti e sottolineano il "vantaggio anche economico" di una strategia di allargamento coerente, consapevole e correttamente gestito delle strategie di prevenzione in ambito senologico.

Attività di social challenge: le nostre azioni continuano da qui all'immediato futuro nel solco dell'attenzione continua alla salute delle cittadine italiane, della prevenzione in ambito senologico, della fedeltà all'art.32 della Costituzione, dell'universalità delle cure su tutto il territorio nazionale. Attualmente siamo impegnate nella diffusione della campagna "La fortuna costa, la sfortuna di più", un'azione civica volta a richiamare l'attenzione dei cittadini, delle Istituzioni, della società intera, sulle differenze purtroppo esistenti nell'accesso ai programmi di Screening Mammografico. **Una differenza che crea un'ingiustizia strutturale nel sistema sanitario, influenzando direttamente le possibilità di prevenzione e diagnosi precoce del tumore più frequente nelle donne**. Nei prossimi mesi, anche alla luce dei dati della campagna "La fortuna costa, la sfortuna di più", verranno realizzate una serie di azioni specifiche in alcune Regioni italiane e a livello nazionale: iniziative che hanno l'obiettivo di superare una fase ormai datata e ristretta della cultura della prevenzione.

2 LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

*"In molte Regioni italiane l'accesso gratuito agli screening per la mammografia è oggi previsto per le donne fra i 50 e i 74 ma alcune Regioni hanno esteso questa fascia a partire dalle donne di 45 anni. Il nostro obiettivo, con il nuovo Piano nazionale per la prevenzione 2026-2032, è estendere questa fascia in tutta Italia."**

*"Dobbiamo aumentare la percentuale di fondi per la prevenzione e migliorare le campagne di screening per arrivare a una maggiore equità delle cure - nell'adesione c'è ancora troppo divario tra Nord, Centro e Sud e questo è inaccettabile."***

Ministro della Salute **ORAZIO SCHILLACI**

*"Il Ministro della Salute ha fatto e sta facendo quanto in suo potere per mettere la prevenzione al centro delle strategie di salute pubblica, e proverà ad aumentare dall'attuale 5% a 7% la parte di Fondo sanitario nazionale destinata alla prevenzione, per omologare l'Italia alla soglia europea. Verranno previsti programmi predefiniti per tutte le Regioni, che finora sono andate in ordine sparso. In questo modo possiamo garantire l'accesso allo screening in modo omogeneo sul territorio nazionale."**

Dott.ssa **MARIA ROSARIA CAMPITIELLO**
Capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca
e delle emergenze sanitarie del Ministero della Salute

---

*Dichiarazioni del 29.09.2025 - "**Campagna di prevenzione Ottobre Rosa 2025**" - Camera dei Deputati

** Dichiarazioni del 2.10.2025 presentazione del **Programma FrecciaRosa**

LE RICHIESTE DI EUROPA DONNA ITALIA 3

Attività di advocacy per una equa prevenzione

Le proposte su cui Europa Donna Italia sta concentrando la sua attenzione e su cui intende coinvolgere le Istituzioni, investono gli ambiti della Prevenzione e della Comunicazione. Si tratta di proposte di rinnovamento e di innovazione, tra cui:

IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE NON HA ETA' (45-74)

Proprio oggi – e già a partire dal primo Quaderno di Policy Brief - abbiamo desiderato richiamare l'attenzione sul Diritto alla prevenzione, che non può e non deve essere diseguale.

A tal fine si propongono azioni concrete, valutabili, condivisibili:

Azioni regionali

Le Regioni italiane, per il tramite delle loro Direzioni sanità, sono invitate a revisionare i propri Piani regionali della Prevenzione avviando programmi di Screening Mammografico che comprendano il periodo anagrafico 45-49 anni e 70-74, e ripensando in tal senso il proprio sistema organizzativo territoriale, con il coinvolgimento attivo e tempestivo delle Aziende Sanitarie che, in quanto dirette destinatarie delle disposizioni inserite all'interno dei singoli Piani regionali, saranno sollecitate automaticamente in caso di revisione.

All'interno della campagna *"La fortuna costa, la sfortuna di più"*, vogliamo proporre e organizzare una serie di **incontri con i vertici delle Istituzioni regionali*** (tra le delegate regionali, gli assessorati alla Salute, Dg Salute/Welfare). Questi appuntamenti saranno realizzati in formato riservato all'interno di sedi specifiche e serviranno a condividere i Quaderni di Policy Brief, al fine di intervenire con azioni concrete di estensione degli screening, anche in fase sperimentale in attesa di decisioni di carattere nazionale definitivo.

Al termine degli incontri regionali elaboreremo un **nuovo Quaderno di Policy Brief** che riporterà le problematiche emerse nelle singole realtà e le possibili soluzioni delineate. Il paper verrà presentato e condiviso anche con la **Conferenza Stato Regioni**.

**Queste attività verranno realizzate nell'arco del 2026 in tutte le 15 Regioni che non hanno ancora ampliato la fascia di età 45-74.*

Azioni nazionali

Sullo scenario nazionale verranno coinvolti i membri dell'**Alleanza Europa Donna Parlamento**, che saranno aggiornati e sulle tappe regionali per poter essere al fianco del Movimento per sollecitare il Governo italiano e le Commissioni pertinenti affinché il Diritto alla salute sia garantito nell'ambito dello Screening mammografico con oneri specifici a carico della finanza pubblica; lo studio Europa Donna Italia-ALTEMS (sintetizzato in questo Quaderno di Policy Brief) indica chiaramente la ampia sostenibilità economica di tutta l'operazione.

Si invita il **Ministero della Salute**, nelle figure della Direzione della Prevenzione e nella Direzione della Programmazione - a coinvolgere la Commissione Nazionale LEA affinché proceda all'aggiornamento dell'età minima di accesso (45 anni) agli Screening e contestualmente alla sua elevazione fino ai 74 anni.

MESSAGGI CHIAVE 4

É fondamentale garantire uniformità nell'accesso, nella rimborsabilità e nell'adesione ai programmi di Screening Mammografico su tutto il territorio nazionale, al fine di **minimizzare le disuguaglianze regionali e promuovere un sistema sanitario equo ed efficace**. In quest'ottica, l'inclusione dell'allargamento delle fasce di età per lo Screening Mammografico all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) rappresenterebbe un passo cruciale per consolidare l'importanza della prevenzione oncologica come pilastro della salute pubblica in Italia.

Una diagnosi precoce consente una migliore gestione della malattia, riducendo il numero di casi in stadio metastatico e i relativi costi di trattamento.

Per garantire un impatto ottimale dell'estensione del programma, è necessario integrare una serie di **misure di policy**:

- **inserimento dell'estensione alla popolazione (45-74 anni) dello Screening Mammografico nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)** garantendo copertura economica;
- **miglioramento del tasso di adesione al programma** tramite campagne di sensibilizzazione mirate, con il coinvolgimento di Associazioni di pazienti e operatori sanitari, iniziative di invito attivo e personalizzato;
- **riduzione delle disuguaglianze regionali** tramite un monitoraggio costante;
- **potenziamento dell'uso della tecnologia e dell'intelligenza artificiale** tramite sia lo sviluppo di strumenti AI-based per migliorare l'accuratezza diagnostica e ridurre i falsi positivi, sia l'integrazione dei risultati degli screening nel Fascicolo Sanitario Elettronico per migliorare il follow-up delle pazienti.

Nonostante i costi iniziali associati all'estensione del programma, i benefici

derivanti dalla riduzione dei casi avanzati e dal miglioramento della sopravvivenza delle pazienti **dimostrano chiaramente l'importanza di investire in strategie preventive sostenibili e uniformi su scala nazionale. Allargando la prospettiva, i benefici si estenderebbero anche su una riduzione delle liste di attesa in quanto si gestirebbero prima e in maniera differente patologie in stadi meno complessi e questo garantirebbe un mantenimento di benefici di salute da parte del Servizio Sanitario Nazionale.**

5 IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Le **Delegazioni Regionali di Europa Donna Italia** si rendono disponibili a coinvolgere le numerose associazioni di volontariato del territorio affinché contribuiscano a valorizzare la progettualità contenuta in questo Policy Brief e a fornire la propria disponibilità per creare, nella logica di un modello comunicativo comune, alcune Regioni-campione per raggiungere l'obiettivo di incremento della partecipazione agli screening dal 50% ad almeno il 70% nel biennio in corso.

Le **Associazioni sui territori regionali** sono invitate a rendersi disponibili presso le aziende sanitarie per offrire un contributo teso al miglioramento dei canali utilizzati e dei messaggi che riguardano i cittadini, coerentemente con quanto indicato nel Piano Nazionale Prevenzione 2020-25.

Il Primo Quaderno di Policy Brief è scaricabile dal sito di Europa Donna Italia

https://www.europadonna.it/progetti-edi/le-istanze-di-europa-donna-italia-2/

Quaderno realizzato con la collaborazione giornalistica di Walter Gatti.

Si ringraziano per la supervisione scientifica:

Massimo Calabrese
Radiologo, Direttore UOC di Diagnostica per Immagini e Senologia Diagnostica, AOU San Martino, Genova

Paola Mantellini
Direttrice Osservatorio Nazionale Screening - ONS

Pietro Panizza
Radiologo, Primario Unità di Radiologia Senologica, IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano

Corrado Tinterri
Chirurgo Senologo, Direttore Unità di Senologia, Head of Breast Unit, IRCCS Humanitas Rozzano

Con il supporto non condizionante di

Lilly

Il movimento che tutela i diritti alla prevenzione
e alla cura del tumore al seno

Via Conservatorio 15
20122 Milano
segreteria@europadonna.it
www.europadonna.it

Finito di stampare: ottobre 2025